

IL DECRETO INTERMINISTERIALE 9 SETTEMBRE 2014

ESEMPIO DI STESURA DI UN PSC E DEL FASCICOLO DELL'OPERA CON IL MODELLO SEMPLIFICATO

SEMPLIFICHIAMO IL LAVORO DEL COORDINATORE?

DOTT. ING. DANILO G.M. DE FILIPPO



Cassazione Penale Sez. III – 26 maggio 2008 – n.21002 – Altieri – “Sull’adeguatezza del PSC”

“l'imputato ha completamente eluso di corredare il piano di sicurezza delle indicazioni prescritte o per meglio dire ha proceduto, [omissis]... al mero assemblamento informatico di astratte previsioni legislative con nessuna aderenza ai lavori svolti in concreto e quindi di nessuna utilità in materia di prevenzione infortuni, [omissis]... la relazione tecnica de qua è solo un sofisticato stratagemma utile ad adempiere in modo burocratico e formale agli obblighi di legge però eludendoli in sostanza del tutto”

Cassazione Penale Sez. IV – 23 luglio 2008 – n.30812 – Galbiati – “Sulla genericità del PSC”

“era stato predisposto in modo molto generico, era privo di indicazioni sulla procedura specifica da seguire per praticare le aperture nel muro perimetrale, ed in specie mancava della prescrizione relativa alla collocazione di puntelli, da porsi diagonalmente rispetto ai due lati del muro che circoscrivevano le aperture, e da ancorarsi al muro stesso ed al pavimento”.

Cassazione Penale Sez. IV – 8 aprile 2010 – n.13236 – Rizzo – “Sull’aggiornamento del PSC”

Cassazione Penale Sez. IV – 29 marzo 2011 – n.12703 – Morgigni – “Sull’aggiornamento del PSC”

“che imponeva di modificare l'originario piano di lavoro e di adattarlo alla nuova situazione, nascesse il dovere dell'imputato, in ragione della qualifica ricoperta, di rielaborare il piano di sicurezza in vista dell'esigenza di ...”

I MODELLI SEMPLIFICATI DEL PSC, POS E PSS

art. 32, comma 1, lett. h) e comma 4, L. 98/2013 – introduzione art. 104-bis d.lgs. n. 81/2008 e modifica all'art. 131 del codice dei contratti pubblici

- Al comma 1, lettera h, viene introdotto l'art. 104-bis al TUSL:
 - “Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro della salute, da adottare sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, previa intesa in sede di Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, e del fascicolo dell'opera di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), fermi restando i relativi obblighi”.
- Al comma 4 dell'art.32, viene introdotto il comma 2-bis all'art.131 del codice dei contratti pubblici:
 - “Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati modelli semplificati per la redazione del piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e coordinamento di cui al comma 2, lettera b), [dell'art.131-ndr] fermi restando i relativi obblighi”

Il decreto interministeriale riferito ad entrambe le semplificazioni, secondo quanto indicato nella norma (ai commi 2 e 5 dell'art.32), è adottato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto del Fare e, dunque, entro il 21 ottobre 2013.



*PROCEDURA DI INFRAZIONE E
CONDANNA PER LO STATO
ITALIANO*

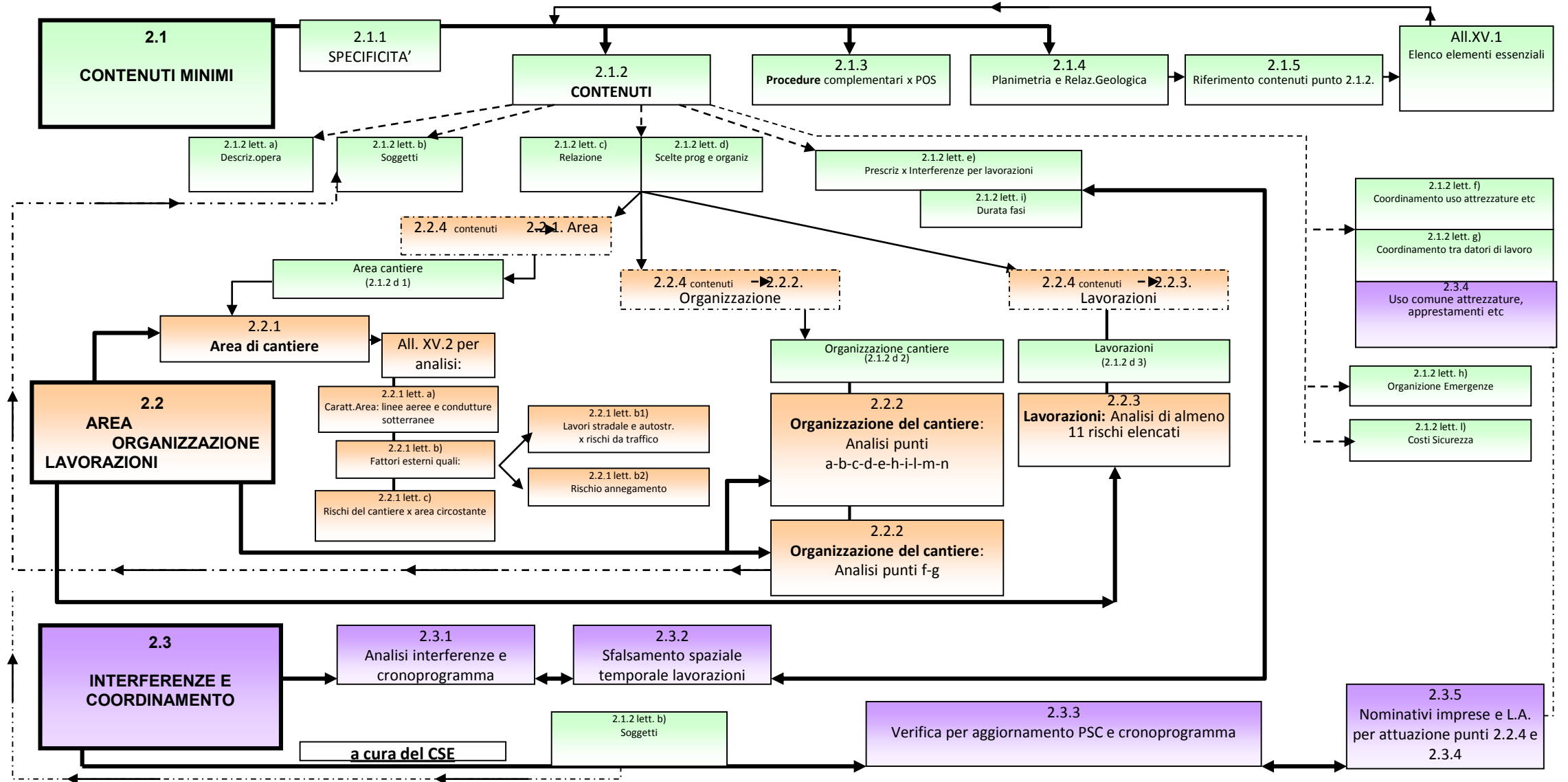
PSC, POS e PSS

La Corte di Giustizia Ue, con sentenza del 7 ottobre 2010 ha stabilito che quando più imprese sono presenti in un cantiere, è obbligatorio nominare un coordinatore per la sicurezza il quale è tenuto a redigere un piano di sicurezza, secondo le direttive comunitarie..

D.lgs. n. 81/08

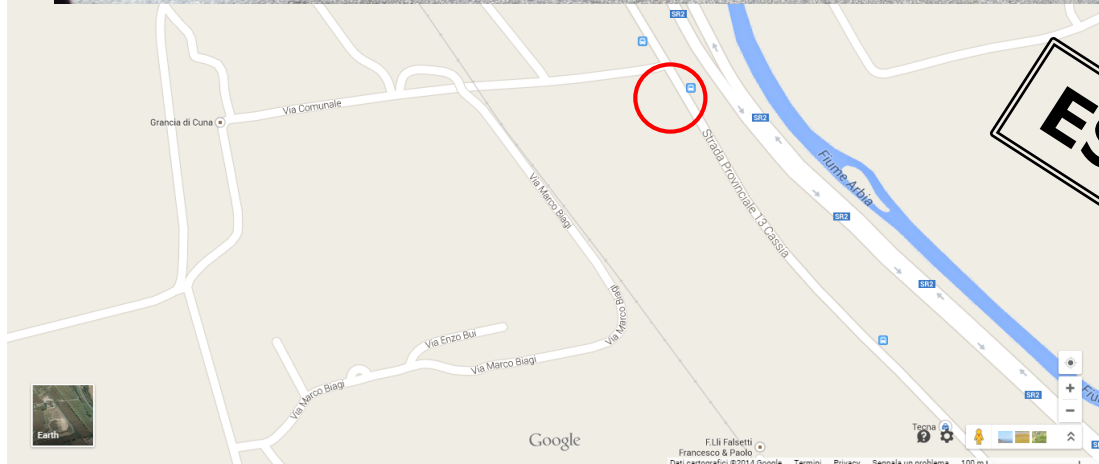
L'All. XV d.lgs.n.81/08







- RIFACIMENTO DELLA COPERTURA
- CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE GARAGE DA CUI VERRÀ RICAVATA UNA CAMERA E RELATIVO BAGNO DI PERTINENZA
- REALIZZAZIONE DEL MURO DI DELIMITAZIONE E DEL VIALETTO D'INGRESSO
- RIPRISTINO INTONACI
- NUOVI INFISSI SIA ESTERNI CHE INTERNI



ALLEGATO II

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

MODELLO SEMPLIFICATO

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma
0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE	CSP	

PIANO DI SICUREZZA
E COORDINAMENTO
MODELLO SEMPLIFICATO

**Cassazione Penale Sez. IV – 29 marzo 2011 –
n.12703 – Morgigni – “Sull’aggiornamento del
PSC”**

*“nessun documento differente può sostituire il
dovuto aggiornamento ed adeguamento del
PSC ...”*

2	20/12/2014	AGGIORNAMENTO PROCEDURA PAG. 8	Leonardo Da Vinci	
1	10/12/2014	INDIVIDUAZIONE IMPRESE	Leonardo Da Vinci	
0	10/10/2014	PRIMA EMISSIONE	Leonardo Da Vinci	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

ESEMPIO

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA (2.1.2)*

Indirizzo del cantiere
(a.1)

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere
(a.2)

Inquadramento territoriale:
caratterizzazione geotecnica:
contestualizzazione dell'intervento:

Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche
(a.3)

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza
(b)

Committente:
cognome e nome:
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Responsabile dei lavori (se nominato):
cognome e nome:
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Coordinatore per la progettazione:
cognome e nome:
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Coordinatore per l'esecuzione:
cognome e nome:
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche
(a.3)

ESEMPIO

TRATTASI DI LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DI UN EDIFICIO PER CIVILE ABITAZIONE IN PRECARIO STATO DI CONSERVAZIONE, DEL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE GARAGE DA CUI VERRÀ RICAVATA UNA CAMERA E RELATIVO BAGNO DI PERTINENZA, DELLA REALIZZAZIONE DEL MURO DI DELIMITAZIONE E DEL VIALETTO D'INGRESSO. SUI VANI ESISTENTI OCCORRERÀ RIPRISTINARE L'INTONACO E MONTARE NUOVI INFISSI SIA ESTERNI CHE INTERNI.

L'IMMOBILE È DI TIPO INDIPENDENTE CON ACCESSO DIRETTO SULLA SEDE STRADALE. LA STRADA È UNA STRADA PROVINCIALE AD ALTA DENSITÀ DI TRAFFICO VEICOLARE.

IL CANTIERE SI TROVA AI LIMITI DELL'INSEDIAMENTO URBANO DELLA FRAZIONE COMUNALE DI MORE DI CUNA E IN ZONA DI CAMPAGNA.

LA RECINZIONE ESISTENTE È IN PRECARIO STATO DI MANUTENZIONE, È ASSENTE SUL LATO POSTERIORE E NON GARANTISCE LA SEPARAZIONE DEL CANTIERE DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

SULLO STESSO LATO È PRESENTE UN ANNESSO NON OGGETTO DI LAVORAZIONE, NEL QUALE IL COMMITTENTE DEPOSITA DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE, CHE DOVRÀ ESSERE ACCESSIBILE DALLO STESSO DURANTE I LAVORI.

IL FABBRICATO È ABITATO SOLO PER UN VANO (NON OGGETTO DI INTERVENTO) POSTO SUL RETRO DEL FABBRICATO OVE RISIEDE IL CUSTODE. IL RESTO NON È ABITATO NÈ ABITABILE.

SUL LATO SX VISTA STRADA È PRESENTE UN PALO IN CEMENTO COLLEGATO AD UNA LINEA ELETTRICA ATTIVA MA NON UTILIZZATA, MENTRE SUL LATO DESTRO GIUNGE LA LINEA TELEFONICA.

DA SOPRALLUOGO EFFETTUATO RISULTA CHE L'IMMOBILE È PROVVISORIO DI RETE ELETTRICA E IDRICA PER IL SOLO VANO CUSTODE. ESISTE UN'ALTRA CONDUZIONE IDRICA, CHE È SIGILLATA PER NON UTILIZZO.

NON CI SONO ALTRE UTENZE.

SUL FRONTE DEL FABBRICATO SONO PRESENTI NR.3 PIANTE CHE OLTREPASSANO IL LIMITE DI GRONDA.

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

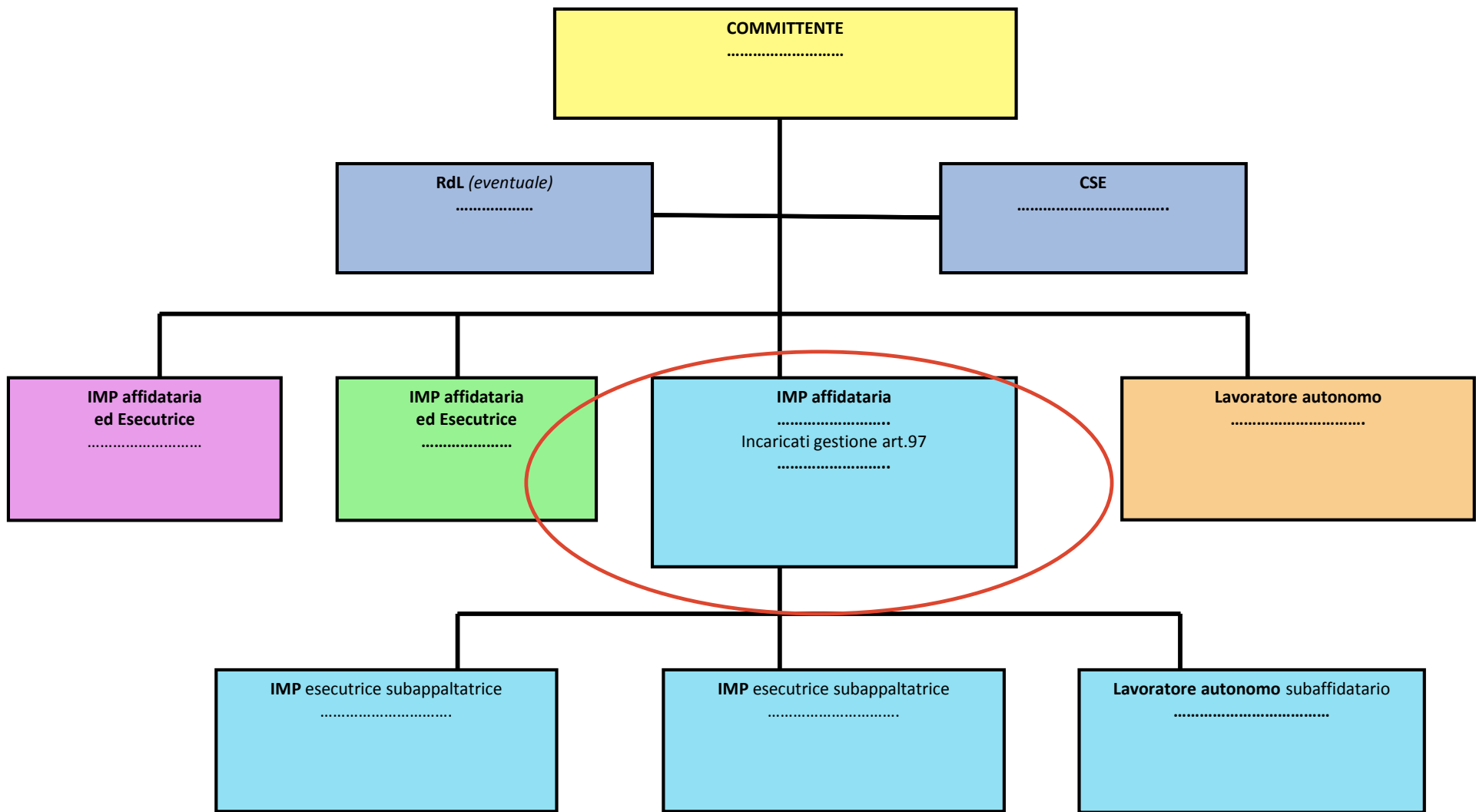
IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Affidataria di riferimento :
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		

LAVORATORE AUTONOMO N.:

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Eventuale impresa riferimento se subaffidatario :
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



**Individuazione dei soggetti con
compiti di sicurezza**
(b)

Committente:

cognome e nome: LORENZO DE' MEDICI
indirizzo: Palazzo de' Medici, Firenze
cod.fisc.:DMCLRZ78C20M059I
tel.: 32912345678
mail.: mecenate@sonoilmigliore.it

Responsabile dei lavori (se nominato): NON NOMINATO

cognome e nome:
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Coordinatore per la progettazione:

cognome e nome: ING.ARCH.GEOM.P.I.ARCH.EOL. GEOL. DOTT. LEONARDO DA VINCI
indirizzo: VIA SFORZA, 23 MILANO
cod.fisc.: DVNLRD52D14M059L
tel.: 3339639631
mail.: LEOVIN@LEONARDO.MEDICI.IT

Coordinatore per l'esecuzione:

cognome e nome: ING.ARCH.GEOM.P.I.ARCH.EOL. GEOL. DOTT. LEONARDO DA VINCI
indirizzo: VIA SFORZA, 23 MILANO
cod.fisc.: DVNLRD52D14M059L
tel.: 3339639631
mail.: LEOVIN@LEONARDO.MEDICI.IT

ESEMPIO

IMPRESA AFFIDATARIA N.: A1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: MICHELANGELO COSTRUZIONI SPA indirizzo: via Cappella Sistina, 23 - ROMA cod.fisc.:01233211234 p.iva: 01233211234 nominativo datore di lavoro: CAPRESE MICHELANGELO DETTO BUONARROTI	GESTIONE COMPLESSIVA DELL'APPALTO, VERIFICA DELL'AVANZAMENTO DEI LAVORI E GESTIONE DELLA SICUREZZA	Nominativo: Battista Giovanni Mansione: Direttore Tecnico

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.: AE1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: GALILEO PONTEGGI SNC indirizzo: via Giove, 32 - Pisa cod.fisc.: 0012001300123 p.iva: 0012001300123 nominativo datore di lavoro: Galileo Galilei	MONTAGGIO/MODIFICHE/SMONTAGGIO PONTEGGI	Nominativo: n.a. Mansione: n.a.

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.: AE2		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: MARCONI IMPIANTI SRL indirizzo: via Elettra 121 cod.fisc.: 01472583690 p.iva: 01472583690 nominativo datore di lavoro: Guglielmo Marconi	REALIZZAZIONE IMPIANTI DI CANTIERE REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI, TRASPORTO DATI, TELEVISIVI E SATELLITARI	Nominativo: Guglielmo Marconi Mansione: direttore tecnico

ESEMPIO

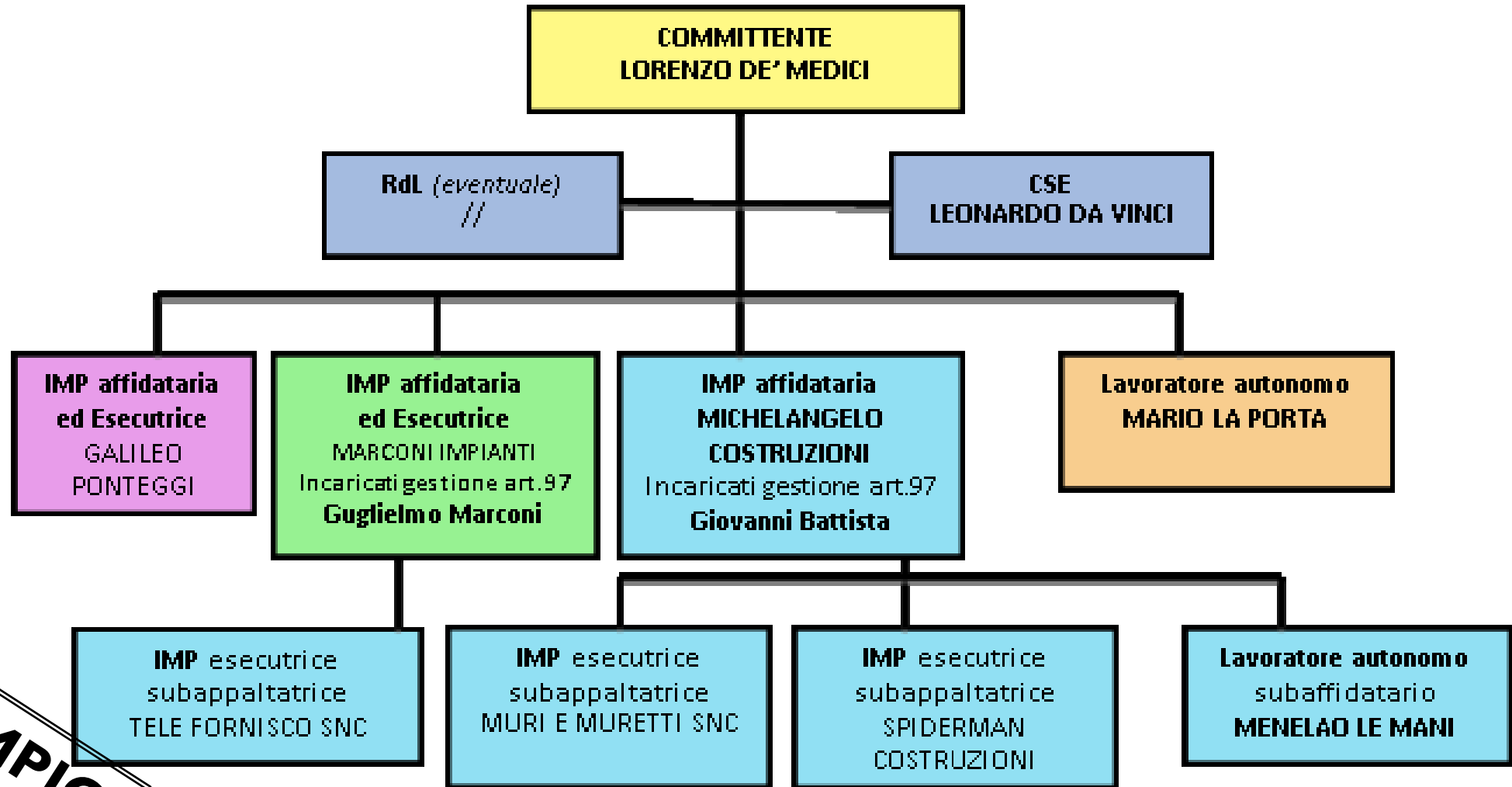
IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.: E1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: SPIDERMAN Costruzioni srl indirizzo: via cod.fisc.: 01472583690 p.iva: 01472583690 nominativo datore di lavoro: Peter Parker	RIFACIMENTO COPERTURA E FACCIATA, LAVORAZIONI INTERNE AL FABBRICATO	Affidataria di riferimento : MICHELANGELO COSTRUZIONI SPA

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.: E2		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: TELE FORNISCO SNC indirizzo: via cod.fisc.: 0111673690 p.iva: 0111673690 nominativo datore di lavoro: TELEMACO UGO	IMPIANTI SATELLITARI	Affidataria di riferimento : MARCONI IMPIANTI SRL

LAVORATORE AUTONOMO N.: AU1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: MARIO LA PORTA indirizzo: Porta Romana, 3 cod.fisc.: LPRMRA71A20C3510 p.iva: LPRMRA71A20C3510	REALIZZAZIONE DI PORTALE IN PIETRA	Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: : n.a.

LAVORATORE AUTONOMO N.: AU2		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: MENELAO LE MANI indirizzo: via col Vento, 11 cod.fisc.: LMNMNL88L11C222Q p.iva: LMNMNL88L11C222Q	REALIZZAZIONE DI PORTALE IN PIETRA	Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: : MICHELANGELO COSTRUZIONI SPA

ESEMPIO



ESEMPIO

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE, FERROVIE, IDROVIE, AEROPORTI					
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE					
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE , OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI					
VIABILITA'					
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI					
ALTRO (descrivere)					
RUMORE					
POLVERI					
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO					
ALTRO (descrivere)					

INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE					
FOSSATI	In prossimità dell'ingresso veicolare, provenendo da sud, è presente un fossato di circa 3 m di lunghezza per 80 cm di profondità, utilizzato per il deflusso dell'acqua piovana (vedi foto 1b) . Per facilitare le manovre dei mezzi si è stabilito che 1 m di tale fossato venga provvisoriamente riempito di graniglio e sabbia compattata. Il riempimento avverrà con macchina operatrice	L'operazione verrà effettuata dalla ditta Spiderman Costruzioni. La macchina operatrice e il mezzo di trasporto del materiale si posizioneranno lungo la strada comunale come da disegno.	L'operazione avverrà dopo le ore 9,00 così che il traffico principale sia diminuito. L'impresa incaricata provvederà a mettere a disposizione due propri operai, provvisti di paletta, che cureranno la gestione del traffico residuo. Inoltre a distanza di circa 10 metri per lato, verranno posizionati i seguenti cartelli stradali: <ul style="list-style-type: none"> - Lavori in corso; - Limite di velocità 20km/h L'impresa inoltre dovrà curare i rapporti con l'ente gestore della strada acquisendo i permessi necessari.	<ul style="list-style-type: none"> - Foto 1b - Tavola 1 	Non vi sono interferenze. Nella giornata specifica è interdetto l'accesso in cantiere alle altre imprese o lavoratori autonomi. L'impresa dovrà avvisare il direttore tecnico dell'affidataria e il coordinatore per la sicurezza dell'inizio e fine lavori.

ESEMPIO

CARATTERISTI CHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALBERI	Nell'area di cantiere sono presenti n° 2 alberi ad alto fusto che necessitano di potatura per la corretta installazione della gru e del ponteggio. Il pino a sinistra del lotto è marcio e quindi deve essere abbattuto. La pianta è alta circa mt. 10,00. All'operazioni sopra descritte procederà l'impresa Spiderman con mezzo meccanico. Lo spazio a disposizione all'interno del lotto consente il posizionamento del cestello nella zona antistante l'immobile (vedi planimetria). I rifiuti saranno accatastati nel terreno confinante in attesa di essere rimossi.	Il committente ha richiesto tutti i permessi alla guardia forestale. Vista la vicinanza della strada e il poco spazio verso l'interno, il taglio della pianta dovrà avvenire per porzioni dall'alto verso il basso, da mezzo indipendente (cestello).	L'impresa provvederà a formare una squadra con personale a terra per le manovre del cestello e per il prelievo ed accatastamento delle porzioni tagliate.	Tavola 2	Per esigenze di sicurezza, l'operazione dovrà svolgersi non prima delle ore 9e30 del mattino e dovrà concludersi entro le ore 16 con eventuale pausa dalle 13 alle 14.
ALVEI FLUVIALI					
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	1) In prossimità all'area di intervento esiste un annesso, non oggetto di lavorazione, nel quale il committente deposita alcune attrezzature agricole. Lo stesso committente ha chiesto che tale pertinenza risulti accessibile durante i lavori. 2) Uno dei vani del fabbricato è abitato dal custode dell'immobile. In sede di riunione preliminare viene concessa informativa sulla situazione di fatto, mediante verbale di comunicazione che, in tutte le sue parti, dovrà essere condiviso da tutti i partecipanti alle lavorazioni.	1) E' stato stabilito che il prelievo dell'attrezzatura e/o il successivo parcheggio avverranno in fasce orarie differenti da quelle dell'apertura del cantiere (dunque prima delle 8 e dopo le 17,00). Nei casi diversi è stato precisato al committente di dare opportuna comunicazione ai responsabili di cantiere. 2) Per il custode è stata data precisa informativa circa gli obblighi di sicurezza previsti in caso di accesso a cantiere avviato. Vedasi scheda n.1 controfirmata	1 e 2) Il responsabile dell'impresa affidataria e il preposto dell'impresa esecutrice vengono informati in sede di riunione delle situazioni esistenti.	Tavola 3 Scheda 1	Vi è il rischio di interferenza. Il giorno .../.../... tutte le imprese sono convocate per l'informativa sui comportamenti da tenere rispetto al rischio prospettato. L'assenza costituirà violazione ai sensi dell'art.92 comma 1 lettera e) del TUSL

ESEMPIO

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA

FALDE

FOSSATI

ALBERI

ALVEI FLUVIALI

BANCHINE PORTUALI

RISCHIO DI ANNEGAMENTO

MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE

INFRASTRUTTURE: STRADE, FERROVIE, IDROVIE, AEROPORTI

LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE

EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA:

SCUOLE, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, ABITAZIONI

LINEE AREE

CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI

VIABILITA'

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

ALTRI CANTIERI

ALTRO (descrivere)

RUMORE

POLVERI

FIBRE

FUMI

VAPORI

GAS

ODORI

INQUINANTI AERODISPERSI

CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO

ALTRO (descrivere)



ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE**(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)****(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE					
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI					
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE					
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO					
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS					
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI					
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE					
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO					
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI					
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

() Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE</p>	<p>La recinzione dovrà essere di tipo metallico con intelaiatura d'acciaio con tubolari zincati, saldati a 360°, in cui ogni filo è saldato separatamente sulla struttura in tubolari. Altezza 2000 mm e larghezze - cancello 1200 mm, pannello da 2200 mm. Il tutto è a carico dell'impresa affidataria Michelangelo Costruzioni che provvederà anche alla fornitura del cartello con i nominativi di cantiere, del cartello sui rischi specifici e su tutta la segnaletica occorrente al cantiere come da distinta costi per la sicurezza. Prima del montaggio, l'impresa dovrà provvedere allo smontaggio dell'esistente recinzione perimetrale che, da sondaggi effettuati, può essere rimossa con mezzo meccanico e personale a supporto.</p>	<p>L'impresa provvederà alla fornitura e montaggio della recinzione. Considerati i limitati spazi di manovra, la posa verrà effettuata mediante autogrù con personale a terra il quale, dapprima sarà d'ausilio allo smontaggio della recinzione esistente e dopo, contestualmente allo scarico del singolo pezzo, ne provvederà al montaggio, all'apposizione dei cartelli e alla successiva cura della recinzione.</p>	<p>L'impresa incaricata provvederà a mettere a disposizione due propri operai, provvisti di paletta, che cureranno la gestione del traffico residuo. Inoltre a distanza di circa 10 metri per lato, verranno posizionati i seguenti cartelli stradali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavori in corso; - Limite di velocità 20km/h. 	<p>Tavola 4 – 4/1 – 4/2</p>	<p>Non vi sono interferenze. Nella giornata specifica è interdetto l'accesso in cantiere alle altre imprese o lavoratori autonomi. L'impresa dovrà avvisare il direttore tecnico dell'affidataria e il coordinatore per la sicurezza dell'inizio e fine lavori.</p>

ESEMPIO

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE

IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO

IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS

DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI

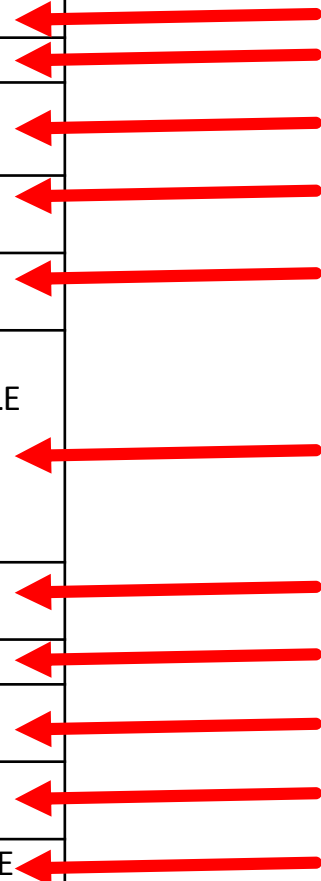
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE

DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO

ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI

ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE

ALTRO (*descrivere*)



ATMOSFERICHE					
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		<p>In sede di riunione preliminare, le aziende dovranno presentarsi con il proprio RLS, il quale reso edotto della valutazione dei rischi firmerà il verbale di consultazione. Alle aziende inadempienti verrà sospeso il pagamento della prima fattura sino all'avvenuta ottemperanza.</p>			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		<p>La riunione preliminare ed ogni incontro organizzato dal Coordinatore sarà verbalizzato e costituirà azione di coordinamento. Le singole imprese e i lavoratori autonomi IN OGNI CASO DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slittamento delle lavorazioni; • Mutazione dell'organico medio presente in cantiere; • Differente organizzazione del lavoro • Variazione del piano cronologico <p>dovranno inviare comunicazione al Coordinatore, al responsabile dell'impresa affidataria di riferimento e, per opportuna conoscenza, a tutte le imprese partecipanti all'appalto nel periodo indicato.</p>			
MODALITA' DI ACCESSO					

ESEMPIO

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

NON E' UN ALLEGATO

Note:



RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3).

~~Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.~~

LAVORAZIONE :

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO (Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE					
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITÀ TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO					

PER OGNI LAVORAZIONE O FASE LAVORATIVA O ATTIVITA'...

LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA

LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO

(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)

LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA

LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI

LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE

LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO

LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE

RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA

RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA

LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI

LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA

LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI

RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE

LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI

RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE

RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO

RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA

RISCHIO DI ELETTROCUZIONE

RISCHIO RUMORE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE : ALLESTIMENTO CANTIERE – RECINZIONE, BAGNO CHIMICO, GRU, QUADRO ELETTRICO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Il rischio � presente nella sola fase di montaggio della gru, operazione affidata a ditta che � specializzata nell'operazione.	La ditta dovr� montare la gru: <ul style="list-style-type: none"> • Nelle giornate assegnate • Con personale formato e munito dei DPI • Con proprio POS descrittivo delle operazioni da effettuare e relativi rischi • Facendo riferimento all'impresa affidataria e avvertendo il coordinatore per qualunque cambiamento 	Nessuna misura specifica per l'operazione. Fare riferimento al POS della ditta incaricata	Tavola 3 – posizione della gru	L'impresa affidataria dovr� occuparsi dell'arrivo del materiale e dello scarico. L'impresa che provveder� al montaggio dovr� accertarsi e confermare, con apposito verbale, l'assenza di altri soggetti al momento del montaggio. In caso di compresenza non preventivata di altre imprese, l'impresa incaricata, prima di procedere al montaggio, dovr� avvertire l'affidataria e il coordinatore per la sicurezza
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI					

ESEMPIO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/06, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE : Rifacimento copertura

- Scarico materiali
- Rimozioni
- Ripristino e posa in opera dell'orditura lignea
- Posa mezzane
- Getto calcestruzzo
- Posa di pannelli isolanti
- Posa manto di copertura
- Installazione di sistema anticaduta

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVIT� DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE					

ESEMPIO

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : _____

Tempo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	Note
Fasi																	
N.																	

Vi sono interferenze tra le lavorazioni:
(anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

NO SI

↓

FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI

N						Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS

(2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: sì no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Abbattimento albero di sx del lotto (vedasi tavola 1). <div data-bbox="555 968 963 1282" style="border: 2px solid black; padding: 5px; transform: rotate(-15deg); display: inline-block; font-weight: bold; font-size: 2em;">ESEMPIO</div>	All'operazione si procederà con mezzo meccanico. Lo spazio a disposizione all'interno del lotto consente il posizionamento del cestello nella zona antistante l'immobile (vedi planimetria). Il taglio della pianta dovrà avvenire per porzioni dall'alto verso il basso, da mezzo indipendente (cestello). L'impresa provvederà a formare una squadra con personale a terra per le manovre del cestello e per il prelievo ed accatastamento delle porzioni tagliate. I rifiuti saranno accatastati nel terreno confinante in attesa di essere rimossi. Per esigenze di sicurezza, l'operazione dovrà svolgersi non prima delle ore 9e30 del mattino e dovrà concludersi entro le ore 16 con eventuale pausa dalle 13 alle 14.	Spiderman costruzioni
2			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N°

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f))*

apprestamento

attrezzatura

Descrizione:

infrastruttura

mezzo o servizio di
protezione collettiva

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Misure di coordinamento (2.3.4.):

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.- Impresa Esecutrice :
- 2.- Impresa Esecutrice :
- 3.- Impresa Esecutrice :
- 4.- Impresa Esecutrice :
- 5.- L.A. :
- 6.- L.A. :
- 7.- L.A. :
- 8.-

Cronologia d'attuazione

Modalità di verifica:

Data di aggiornamento:

il CSE

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEDA N° 1	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett f)*	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva Descrizione: GRU AUTOMONTANTE OLEODINAMICA OMV 814
Fasi d'utilizzo o lavorazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> Rifacimento copertura Smontaggio recinzione esistente 	
Misure di coordinamento (2.3.4):	
Le operazioni dovranno avvenire sotto la direzione e responsabilità dell'impresa affidataria. La gestione del telecomando di funzionamento della gru è affidata dunque a Battista Giovanni che la consegna di volta in volta al soggetto utilizzatore	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione	
1- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : SPIDERMAN COSTRUZIONI 2- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : DE FILIPPO SRL 3- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5- <input type="checkbox"/> L.A. : 6- <input type="checkbox"/> L.A. : 7- <input type="checkbox"/> L.A. : 8- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione:	
La cronologia è affidata al soggetto ex art. 97 della ditta affidataria secondo il piano cronologico di cui al presente PSC	
Modalità di verifica:	
n.a.	
Data di aggiornamento:	Il CSE

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEDA N° 2	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett f)*	
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> infrastruttura	<input type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva Descrizione: PONTEGGIO CONDOR TELAIO PREFABBRICATO A PERNI
Fasi d'utilizzo o lavorazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> Rifacimento copertura Montaggio impianti Rifacimento facciata 	
Misure di coordinamento (2.3.4):	
Le operazioni dovranno avvenire sotto la direzione e responsabilità dell'impresa affidataria. La gestione del telecomando di funzionamento della gru è affidata dunque a Battista Giovanni che la consegna di volta in volta al soggetto utilizzatore	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione	
1- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : SPIDERMAN COSTRUZIONI 2- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : MARCONI IMPIANTI SRL 3- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : TELE FORNISCO SNC 4- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5- <input type="checkbox"/> L.A. : 6- <input type="checkbox"/> L.A. : 7- <input type="checkbox"/> L.A. : 8- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione:	
LE OPERAZIONI DI RIFACIMENTO COPERTURA E RIFACIMENTO FACCIATA (COME DA CRONO PROGRAMMA) DOVRANNO ESSERE SFALDATE TEMPORALMENTE IL MONTAGGIO DEGLI IMPIANTI DOVRA' ESSERE EFFETTUATO COME DA CRONOPROGRAMMA E, DUNQUE, EVITANDO LA COMPRESENZA DELLE IMPRESE MARCONI IMPIANTI SRL E TELE FORNISCO SNC	
Modalità di verifica:	
LE IMPRESE MARCONI IMPIANTI SRL E TELE FORNISCO SNC, PRIMA DI UTILIZZARE IL PONTEGGIO EFFETTUERANNO UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI EX ART.97 (GIUGLIAMO MARCONI E GIOVANNI BATTISTA) PER VERIFICARE L'UTILIZZABILITA' DELL'APPRESTAMENTO	
Data di aggiornamento:	Il CSE

ESEMPIO

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g)*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco:

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI
LAVORATORI
(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
 gestione separata tra le imprese: TUTTE LE IMPRESE PRESENTI AD ECCEZIONE DELLA TELE FORNISCO SNC
 gestione comune tra le imprese: MARCONI IMPIANTI E TELE FORNISCO SNC

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

NR.1 ADDETTO - SIG. GUGLIELMO MARCONI

Emergenze ed evacuazione :

- a cura del committente:
 gestione separata tra le imprese: TUTTE LE IMPRESE PRESENTI AD ECCEZIONE DELLA TELE FORNISCO SNC
 gestione comune tra le imprese: MARCONI IMPIANTI E TELE FORNISCO SNC

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

NR.1 ADDETTO - SIG. GUGLIELMO MARCONI

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino:

Vigili del fuoco:

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

ESEMPIO

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

n	Descrizione	Calcolo analitico (quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC		
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI		
3	IMPIANTI DI TERRA		
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA		
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
 planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
 relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
 computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
 tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente _____ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____

Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
- presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
- b. Ditta _____
- c. Sig. _____
- d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
- formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____

IL DECRETO INTERMINISTERIALE 9 SETTEMBRE 2014

ESEMPIO DI STESURA DI UN POS CON IL MODELLO SEMPLIFICATO

SEMPLIFICHIAMO IL LAVORO DELL'IMPRESA E DEL COORDINATORE?



PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

La redazione del POS deve essere improntata su criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire la completezza e l'idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l'indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei dpi, le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli che vi devono provvedere

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

MODELLO SEMPLIFICATO

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma
0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE		

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(3.2.1)*

<p>Individuazione del Committente e indirizzo del cantiere</p>	<p>Committente: cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p> <p>Responsabile dei lavori (se nominato): cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p> <p>Cantiere: Via: Località: Provincia:</p>
<p>Descrizione sintetica delle attività che saranno svolte in cantiere (3.2.1. lett. c) *</p>	

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 1))*

Impresa affidataria Impresa affidataria ed esecutrice Impresa esecutrice in sub appalto a: _____

Durata dei lavori	Le attività dell'impresa nel cantiere in oggetto hanno durata <input type="checkbox"/> minore <input type="checkbox"/> maggiore a 200 giorni		
Ragione Sociale			
Datore di Lavoro			
Sede Legale	Indirizzo:		
	Tel.	Fax	E-mail:
Sede Operativa	Indirizzo:		
	Tel.	Fax	E-mail:
Uffici di cantiere	Indirizzo:		
	Tel.	Fax	E-mail:

DIRIGENTI E PREPOSTI (3.2.1. lettera a) punto 6; lettera b)*

Nominativo	
Dirigente	<input type="checkbox"/> Direttore Tecnico di cantiere <input type="checkbox"/> Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

Nominativo	
Preposto	<input type="checkbox"/> Capo cantiere <input type="checkbox"/> Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97 <input type="checkbox"/> Altro (definire)
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) (3.2.1. lettera a) punto 5; lettera b)*

Il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è svolto da:

- Datore di lavoro.
 Altra persona Interna all'impresa Esterna (consulente):

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

MEDICO COMPETENTE (ove previsto) (3.2.1. lettera a) punto 4; lettera b)*

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS o RLST) (3.2.1. lettera a) punto 3; lettera b)*

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale (RLS)
 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(3.2.1. lettera a) punto 3)*

Verificare i riferimenti contenuti nel PSC, se redatto, in merito a Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso:

- a cura del committente
- gestione interna all'impresa
- gestione tipo comune tra le imprese

Se si è individuata la gestione interna all'impresa, indicare i lavoratori incaricati

Se si è individuata la gestione comune, inserire i dati dell'impresa, o delle imprese a cui fanno capo:

LAVORATORI INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (3.2.1. lettera a) punto 3; lettera b)*

Nominativo	Tipo nomina
	<input type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio <input type="checkbox"/> Primo soccorso Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:
	<input type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio <input type="checkbox"/> Primo soccorso Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:

NUMERO E QUALIFICA DEI LAVORATORI OPERANTI IN CANTIERE PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)*

LAVORATORI		
Qualifica	Numero	Note

LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)*

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Data ingresso cantiere: Data uscita cantiere: Note.

DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALL'INFORMAZIONE ED ALLA FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI IMPEGNATI IN CANTIERE

(3.2.1 lettera l))*

Specificare per ciascun lavoratore l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti i cui attestati sono a disposizione presso la sede dell'impresa

N	Lavoratori impegnati in cantiere	Qualifica	Informazione, formazione e addestramento forniti
1			<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
2			<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
...			<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

(3.2.1. lettera f))*

Il rapporto di valutazione di esposizione dei lavoratori al rumore, relativamente alle lavorazioni svolte in cantiere, è il seguente:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE

Mansione (o nominativo)	Lavorazione	Livello di pressione sonora delle sorgenti di rumore utilizzate	Livelli di esposizione giornaliera/settimanale	Note

LAVORAZIONI SVOLTE IN CANTIERE

(3.2.1. lettera a) punto 2; lettera c,d,e,g,i,h)*

N	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
I	Descrizione delle lavorazioni: Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): Opere provvisorie: Macchine: Impianti: Turni di lavoro: Rischi: DPI: Durata presunta in gg. della lavorazione: Eventuali schemi ed elaborati grafici:		<input type="checkbox"/> svolgimento diretto <input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...
...			

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO RICHIESTE DAL PSC (SE PREVISTO)

(3.2.1. lettera h)*

Nel PSC sono state richieste delle procedure complementari o di dettaglio: no si
Se si, indicazioni a seguire:

N	Procedura richiesta nel PSC	Indicazioni complementari e di dettaglio
I		
...		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

Scheda di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi

FIRME

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il Datore di lavoro dell'impresa

Data _____

Firma _____

2. Il RLS / RLST per Consultazione

Data _____

Firma _____

3. In caso di subappalto, il datore di lavoro dell'impresa affidataria per congruenza del presente documento rispetto al proprio POS

Data _____

Firma _____

2. Il CSE, se presente, per verifica di coerenza con il PSC

Data _____

Firma _____

IL DECRETO INTERMINISTERIALE 9 SETTEMBRE 2014

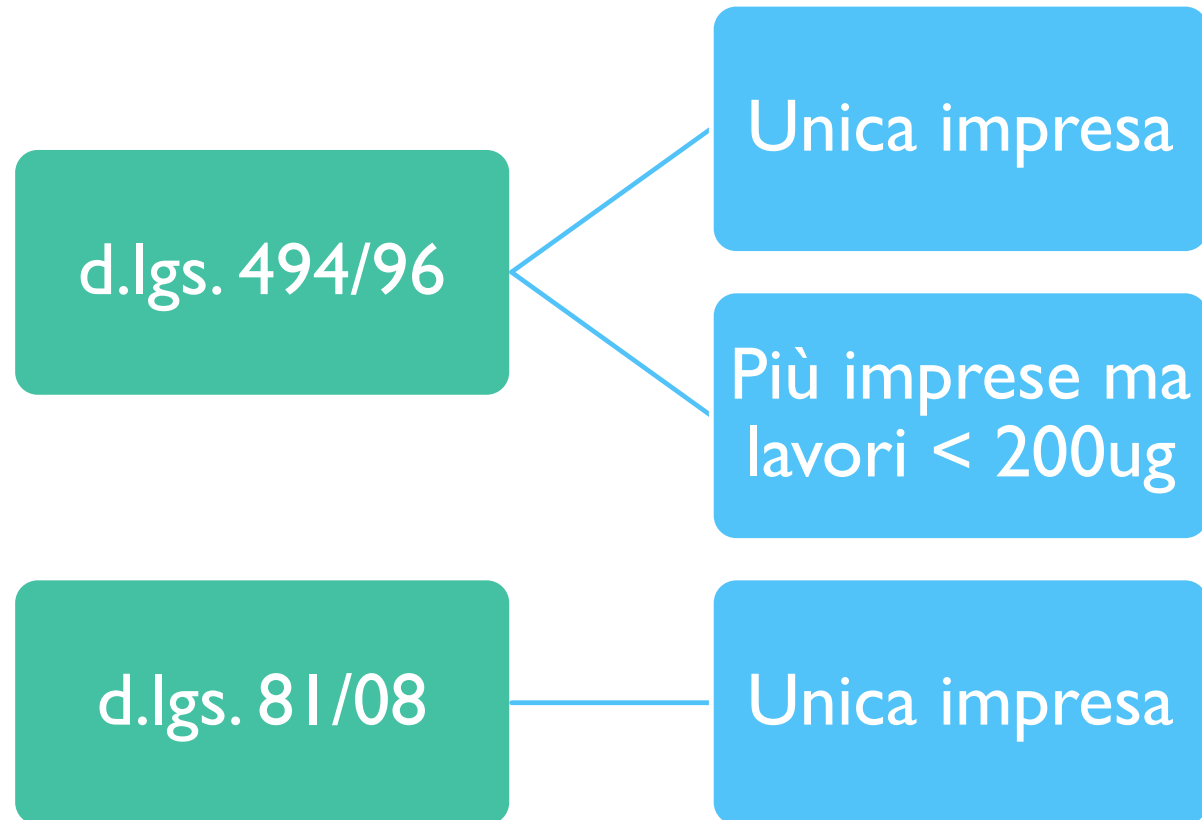
IL PSS CON IL MODELLO SEMPLIFICATO



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Secondo l'art. 131 comma 2 del D. Lgs n. 163/2005 (contenente il “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”):
- “2. Entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore od il concessionario redige e consegna ai soggetti di cui all'articolo 32 (amministrazioni aggiudicatrici):
- a) eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto;
- b) un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo non sia previsto;
- c) un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto, ovvero del piano di sicurezza sostitutivo di cui alla lettera b)”.

IL PSS – UNA RARITÀ



IL PSS E IL POS?

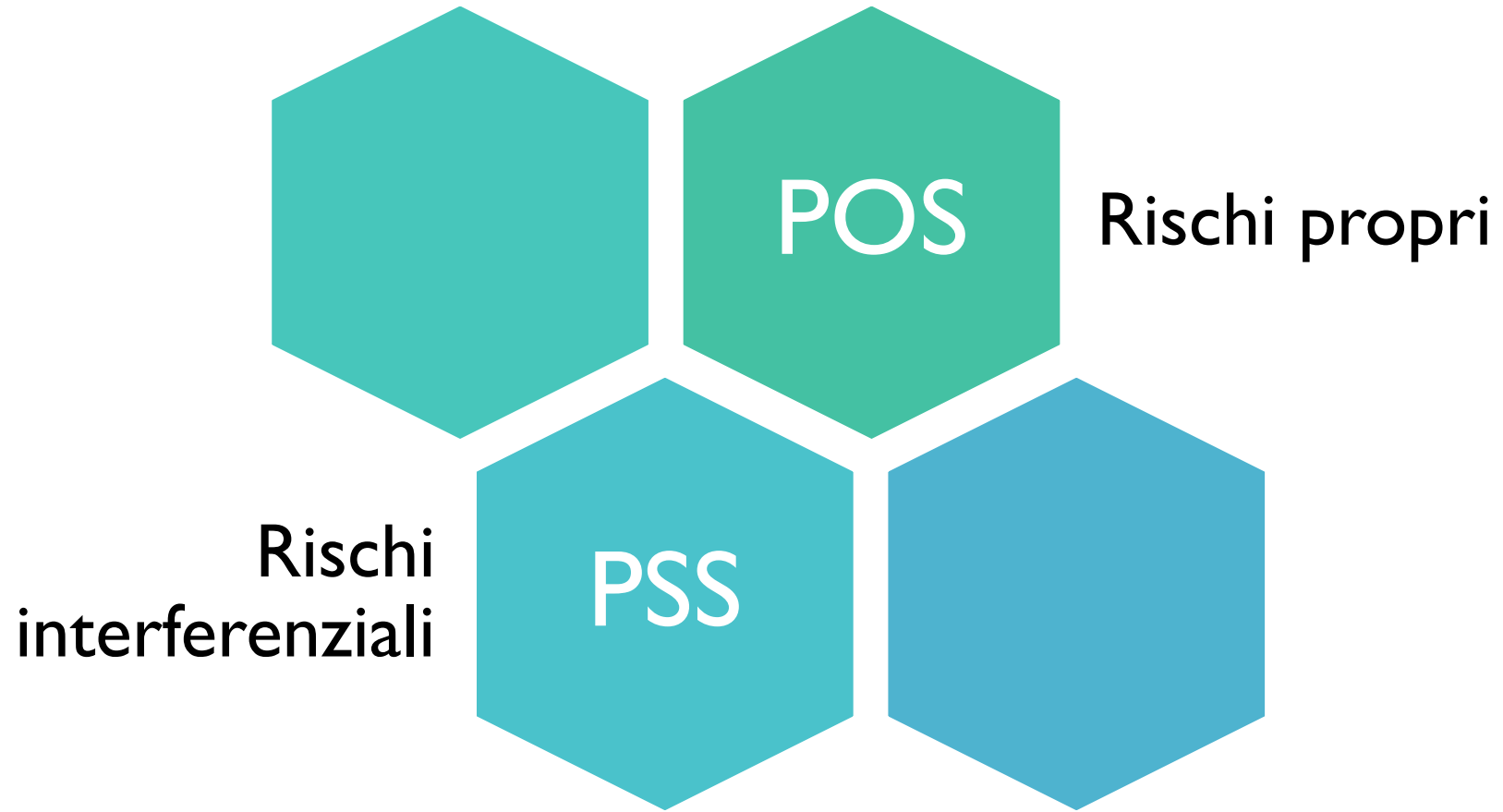
PSS (sost. PSC)

All. XV : «..effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi»

POS

Art.89: «il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'ALLEGATO XV;»

IL PSS E IL POS INTEGRATI



ALLEGATO II

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL POS

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

La redazione del POS deve essere improntata su criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire la completezza e l'idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l'indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei dpi, le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli che vi devono provvedere

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

MODELLO SEMPLIFICATO

REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma
0	00/00/0000	PRIMA EMISSIONE		

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(3.2.1)*

<p>Individuazione del Committente e indirizzo del cantiere</p>	<p>Committente: cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p> <p>Responsabile dei lavori (se nominato): cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p> <p>Cantiere: Via: Località: Provincia:</p>
<p>Descrizione sintetica delle attività che saranno svolte in cantiere (3.2.1. lett. c) *</p>	

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 1))*

Impresa affidataria Impresa affidataria ed esecutrice Impresa esecutrice in sub appalto a: _____

Durata dei lavori	Le attività dell'impresa nel cantiere in oggetto hanno durata <input type="checkbox"/> minore <input type="checkbox"/> maggiore a 200 giorni		
Ragione Sociale			
Datore di Lavoro			
Sede Legale	Indirizzo:		
	Tel.	Fax	E-mail:
Sede Operativa	Indirizzo:		
	Tel.	Fax	E-mail:
Uffici di cantiere	Indirizzo:		
	Tel.	Fax	E-mail:

DIRIGENTI E PREPOSTI (3.2.1. lettera a) punto 6; lettera b)*

Nominativo	
Dirigente	<input type="checkbox"/> Direttore Tecnico di cantiere <input type="checkbox"/> Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

Nominativo	
Preposto	<input type="checkbox"/> Capo cantiere <input type="checkbox"/> Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97 <input type="checkbox"/> Altro (definire)
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) (3.2.1. lettera a) punto 5; lettera b)*

Il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è svolto da:

- Datore di lavoro.
 Altra persona Interna all'impresa Esterna (consulente):

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

MEDICO COMPETENTE (ove previsto) (3.2.1. lettera a) punto 4; lettera b)*

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS o RLST) (3.2.1. lettera a) punto 3; lettera b)*

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale (RLS)
 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)

Nominativo	
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(3.2.1. lettera a) punto 3)*

Verificare i riferimenti contenuti nel PSC, se redatto, in merito a Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso:

- a cura del committente
- gestione interna all'impresa
- gestione tipo comune tra le imprese

Se si è individuata la gestione interna all'impresa, indicare i lavoratori incaricati

Se si è individuata la gestione comune, inserire i dati dell'impresa, o delle imprese a cui fanno capo:

LAVORATORI INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (3.2.1. lettera a) punto 3; lettera b)*

Nominativo	Tipo nomina
	<input type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio <input type="checkbox"/> Primo soccorso Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:
	<input type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio <input type="checkbox"/> Primo soccorso Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:

NUMERO E QUALIFICA DEI LAVORATORI OPERANTI IN CANTIERE PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)*

LAVORATORI		
Qualifica	Numero	Note

LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)*

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Data ingresso cantiere: Data uscita cantiere: Note.

DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALL'INFORMAZIONE ED ALLA FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI IMPEGNATI IN CANTIERE

(3.2.1 lettera l))*

Specificare per ciascun lavoratore l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti i cui attestati sono a disposizione presso la sede dell'impresa

N	Lavoratori impegnati in cantiere	Qualifica	Informazione, formazione e addestramento forniti
1			<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
2			<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
...			<input type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

(3.2.1. lettera f))*

Il rapporto di valutazione di esposizione dei lavoratori al rumore, relativamente alle lavorazioni svolte in cantiere, è il seguente:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE

Mansione (o nominativo)	Lavorazione	Livello di pressione sonora delle sorgenti di rumore utilizzate	Livelli di esposizione giornaliera/settimanale	Note

LAVORAZIONI SVOLTE IN CANTIERE

(3.2.1. lettera a) punto 2; lettera c,d,e,g,i,h)*

N	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
I	Descrizione delle lavorazioni: Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): Opere provvisorie: Macchine: Impianti: Turni di lavoro: Rischi: DPI: Durata presunta in gg. della lavorazione: Eventuali schemi ed elaborati grafici:		<input type="checkbox"/> svolgimento diretto <input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...
...			

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO RICHIESTE DAL PSC (SE PREVISTO)

(3.2.1. lettera h)*

Nel PSC sono state richieste delle procedure complementari o di dettaglio: no si
Se si, indicazioni a seguire:

N	Procedura richiesta nel PSC	Indicazioni complementari e di dettaglio
I		
...		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

Scheda di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi

FIRME

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il Datore di lavoro dell'impresa

Data _____

Firma _____

2. Il RLS / RLST per Consultazione

Data _____

Firma _____

3. In caso di subappalto, il datore di lavoro dell'impresa affidataria per congruenza del presente documento rispetto al proprio POS

Data _____

Firma _____

2. Il CSE, se presente, per verifica di coerenza con il PSC

Data _____

Firma _____

GRUPPO DI LAVORO

SINERGIE PER IL PIANO DELLA SICUREZZA

COLLABORAZIONE DTL – ORDINI PROFESSIONALI

INTERPRETAZIONE E STESURA DEL PSC SEMPLIFICATO